



CAMMINIAMO INSIEME



BOLLETTINO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
DI SAN QUIRINO E DEL SS. REDENTORE

N. 14 - NUOVA SERIE

APRILE 2016

BOLLETTINO PARROCCHIALE QUADRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO - UDINE
Direttore responsabile dott. Roberto Pensa • Tipografia: Lithostampa srl Pasion di Prato (Udine) • Autorizzazione n. 22/09 del 23/11/2009 Tribunale di Udine
Editore: Parrocchia di San Quirino - via Gemona 60 - Udine



STAMPATO
SU CARTA
RICICLATA

È PASQUA! CHI NON AMA, RIMANE NELLA MORTE

Le feste che celebriamo rappresentano il cuore della fede cristiana. L'apostolo Paolo afferma che 'se Cristo non fosse risorto la nostra fede è vana e noi saremmo i più miserabili tra gli uomini' (1 Cor. 15,14).

La Pasqua è il vertice dell'amore di Dio nella persona di Gesù, il Cristo, un amore che abbraccia e salva la storia degli uomini e l'universo intero che ora 'geme come nelle doglie del parto di un mondo nuovo'. E l'amore che Gesù ha portato al limite offrendo liberamente la sua vita sulla croce per la nostra liberazione, è il suo comandamento, quello che riassume la Legge e i Profeti, la Bibbia intera.

Questa lunga introduzione per comprendere che vivere la Pasqua è intessere ogni giorno di amore, di misericordia, di bontà, di compassione, di tenerezza e di perdono.

Questo rende leggero il cuore e la vita e meno pesante e più sopportabile la croce quotidiana che la sequela di Gesù comporta.

Ma come descrivere, invece, chi vive nel non-amore, nell'invidia, nel rancore coltivato per anni, nell'indifferenza per chi lo circonda, nella paura di donare, se non addirittura nella falsità, nello sfruttamento dell'altro, nell'ingiustizia vestita di onorabilità? Come scrive Giovanni nella sua prima Lettera (3,14): "Chi non ama è nelle tenebre, rimane nella morte". Una risurrezione da questa morte diven-

ta possibile soltanto con un radicale cambiamento di rotta e con l'opera della misericordia di un Padre.

Concretamente un amore vissuto e praticabile, oltre i facili sentimentalismi, è quello indicatoci da papa Francesco in questo Anno Santo: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina" (MV,15). Vorrei sottolineare come, a fronte di ancora tanti gesti di carità materiale, è più che mai necessaria una maggiore attenzione alle povertà spirituali, meno visibili, ma spesso più reali di quelle esibite materialmente sui marciapiedi della nostra città. Quante solitudini, crisi personali e familiari, dubbi ed angosciose ricerche di senso alla vita, depressioni, rifiuti, emarginazioni, tradimenti, smarrimenti ...!

È qui che è necessario far risplendere la luce, la speranza, la Pasqua. È a questi quasi invisibili mali che dobbiamo prestare attenzione ed offrire con rispetto e delicatezza il nostro ascolto, aiuto, amore. Perché all'amore tutto è possibile! Anche vincere la morte che abita nel cuore incapace di amare.

don Claudio



Chiesa nuova di San Quirino, *Ospitare i forestieri* (vetrate di Fiorenzo M. Gobbo).

A proposito di... CREMAZIONE

La Chiesa cattolica ha sempre indicato la sepoltura del corpo dei defunti come la forma più idonea ad esprimere la pietà per i fedeli, oltre che a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari ed amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana onora, – nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore – il corpo del cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, riti e luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi.

Evoluzione del costume

In questi anni, anche in Italia, l'atteggiamento verso il morire e la morte è cambiato, la cultura del cimitero e della tomba sta attraversando mutamenti e ricerca di nuove forme che, a volte, sembrano distanti da un rapporto con i defunti cristianamente motivato.

È in aumento anche la richiesta di cremazione. Tale scelta, in passato, appariva soprattutto come opzione polemicamente atea. Oggi, per vari motivi, va diffondendosi anche fra i credenti.

In assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione, accompagnando tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, fino alla deposizione dell'urna nel cimitero.

Recentemente, però, la legislazione civile ha concesso la possibilità di spargere le ceneri in natura oppure di conservarle in altri luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private.

Tale prassi solleva molte domande e perplessità e la Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere motivazioni o mentalità pan-teistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute resta anonima e si fa strada una crescente assenza di storia.

Conferenza Episcopale Italiana,
dal sussidio: *Proclamiamo la tua Risurrezione*

MIGRANTI. VOLTI NUOVI IN UNA REALTÀ CHE CAMBIA ANCHE IN FRIULI



Gli immigrati che vivono in città rappresentano tutti i continenti e complessivamente appartengono a 124 diverse etnie: sono il mondo a casa nostra.

Così il 16 febbraio scorso ci ha detto don Giancarlo Brianti (parroco della Beata Vergine del Carmine e direttore dell'Ufficio Scuola della Diocesi di Udine) durante il dibattito organizzato dalle nostre due parrocchie.

Erano con lui la mediatrice Majda Badaoui, componente della commissione pari opportunità del comune di Udine e il medico Guglielmo Pitzalis, membro del Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.

I loro interventi ci hanno aiutato a leggere i volti di chi è ormai parte della nostra città.

Li ritroviamo nelle strade, nelle scuole, nei luoghi di lavoro che spesso sono le nostre case.

Sono volti cui ora vengono sovrapposti quelli di chi fugge dalla guerra e cerca rifugio dove riesce ad arrivare, giostrando fra muri e fili spinati. Per innalzarli gli stati d'Europa hanno trovato pronte risorse mentre l'informazione contribuisce a costruirne altri, forse ancor più minacciosi, quelli che diventano opinione, condivisa prima di essere verificata.

Il dr. Pitzalis lo sa bene e si è adoperato a smontare – con i dati che l'esercizio della sua professione gli assicura – le leggende metropolitane di contagi e pericoli sul piano sociale oltre che sanitario. La mediatrice Badaoui, con la sua presenza tranquilla di cittadina italiana che non ha dimenticato la sua origine nord africana, ci ha parlato da donna consapevole, libera sotto il velo che dichiara la sua religione. È stata un 'ponte' – come dice papa Francesco – per proporci l'immagine di una integrazione che sia percorso comune e noadeguamento ad altri, chiunque sia "l'altro".

Augusta De Piero

PARROCCHIE DI SAN QUIRINO
E DEL SS. REDENTORE
a cura della commissione cultura

Conferenza di **LUIGI SANDRI**,
giornalista e scrittore

**STORIA DEL GIUBILEO
DA BONIFACIO VIII
A FRANCESCO**

GIOVEDÌ 7 APRILE - ORE 20.45
Casa della Gioventù - via Cicogna 25

Auguri



*La luce del Cristo
che risorge glorioso
disperda le tenebre
del cuore e dello spirito!*

Associazione
SOLIDARIETÀ MONDIALE ONLUS

UNA STORIA DI CONCRETA SOLIDARIETÀ

Era l'11 marzo 2002 quando ci trovammo dal notaio per costituirci e quindi - fra pochi giorni - compiremo i nostri primi quattordici anni di intensa vita attiva.

Passando in rassegna il cammino percorso, ci vengono in mente tante situazioni, tanti episodi, tanti volti e tante voci che hanno caratterizzato fin qui la nostra entusiasmante esperienza.

Una conferma, seppur un po' arida, ci è favorita anche dai *numeri* totalizzati: abbiamo realizzato - tra piccoli e grandi - dieci progetti grazie ai contributi di tanti compagni di viaggio per un ammontare complessivo di ben 394900euro.

Ve le ricordate queste iniziative?

2002/2004 - il Progetto Cochabamba per la costruzione del Centro di accoglienza dei bambini di strada (170000 euro) ed a seguire, nel **2004/2015 - il Progetto Casa San José** per la gestione dello stesso Centro tramite che - al 31 dicembre 2015 - presenta questo consuntivo: ragazzi tra i quattro ed i quattordici anni seguiti in strada 2198, ospitati all'interno 1700, di cui rientrati in famiglia 861, trasferiti in altri istituti 132 e presenti ancora a fine periodo 154 (133187 euro).

2004/2005 - il Progetto Ambulanza inizialmente affidata alla comunità andina di Corani Pampa, poi all'Ospedale Cuschieri ed attualmente in uso presso la Comunità di Vacas, che ha trasportato finora oltre 3500 pazienti (24955 euro);

2004/2008 - il Progetto Conflitti Sociali per la formazione civica delle comunità rurali che ha consentito l'effettuazione di quasi un migliaio di sessioni e la partecipazione di circa 40000 persone, (25685 euro).

2010 e 2014 - i Progetti Dame una mano I e II per la scolarizzazione dei figli minori di genitori carcerati che hanno coinvolto, tra adulti e minori assistiti, circa 2300 persone (13252 euro);

2011 e 2014 - i Progetti Emergenza Inondazioni e Emergenze Umanitarie per l'acquisto di attrezzature di bonifica e per sussidi ai sinistrati di calamità naturali in territori *campesinos* (7907 euro);

2014 - il Progetto Regina Coeli Pando per la ristrutturazione dell'omonima *parrocchia navigante* operativa sui grandi fiumi in quella zona amazzonica (10000 euro);

2015 - il Progetto Camionetta Pando per l'acquisto di un fuori strada dedicato agli interventi della Caritas nella foresta, acquisto finanziato in concorso con un'altra Organizzazione bergamasca (9913 euro).

E la Comunità di San Quirino, che ruolo ha sostenuto in queste imprese?

Innanzitutto le si deve riconoscere il merito di aver partecipato come Socio Fondatore (unitamente alle Parrocchie udinesi di S.



Marco, San Domenico, S. Maria Assunta e del Duomo) alla costituzione della nostra Associazione e di aver successivamente contribuito con ben 83701 euro, che rappresentano il 21% delle donazioni complessive finalizzate ai progetti associativi appena richiamati. Qual è la morale che si può trarre da quest'avventura?

Che siamo stati senz'altro bravi e generosi perché abbiamo inciso in maniera tangibile alla soluzione di problematiche umanitarie gravi ed urgenti che hanno interessato popolazioni boliviane già duramente provate da una congenita e storica povertà di base.

Tutte azioni che, d'altro canto, ci hanno permesso un *ritorno* altrettanto positivo perché

tutti ne siamo usciti arricchiti con la consapevolezza che soltanto insieme ed in tanti tutto ciò è stato possibile realizzare.

Non posso che girare a ciascuno il costante ricordo e la gratitudine di chi ci ha inizialmente sensibilizzato per questi obiettivi; mi riferisco agli *Amici Mons.* Tito Solari (Arcivescovo emerito di Cochabamba) e Mons. Eugenio Coter (Vescovo del Vicariato del Pando): i nostri interventi - ci assicurano - sono sempre stati tempestivi, determinanti e molto apprezzati dalle loro Genti che, in ogni occasione, ci testimoniano la loro gratitudine con un gioioso sorriso.

Sandro Del Missier
Presidente di *Solidarietà Mondiale Onlus*

PASQUA: dalla schiavitù alla libertà

Ecco che cos'è la Pasqua: è l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del peccato, del male, alla libertà dell'amore, del bene. Perché Dio è vita, solo vita, e la sua gloria siamo noi: l'uomo vivente (S.Ireneo).

Cristo è morto e risorto una volta per sempre e per tutti, ma la forza della Risurrezione, questo passaggio dalla schiavitù del male alla libertà del bene, deve attuarsi in ogni tempo, negli spazi concreti della nostra esistenza, nella nostra vita di ogni giorno.

Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite (cfr Ez.37,1-14).

papa Francesco

Celebrazioni Pasquali

19 marzo

San Giuseppe

• **Ss. Redentore**

Ore 17.00 - Santa Messa e Celebrazione comunitaria dell'Unzione dei Malati.

Non verrà celebrata la messa prefestiva delle 18.30.

20 marzo

Domenica delle Palme o della Passione del Signore

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 10.30 - Benedizione dell'ulivo, processione, Santa Messa con lettura della Passione del Signore

• **Ss. Redentore**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 10.45 - Benedizione dell'ulivo, processione, Santa Messa con lettura della Passione del Signore

22 marzo

Martedì Santo

• **San Quirino**

Ore 18.30 - Celebrazione comunitaria della Penitenza con un congruo numero di sacerdoti confessori (con la comunità del Ss. Redentore)

24 marzo

Giovedì Santo della Cena del Signore

• **Ss. Redentore - Ore 19.00 - Santa Messa "in coena Domini" (con la comunità di San Quirino).**

25 marzo

Venerdì Santo della Passione e Morte del Signore (digiuno e astinenza)

• **San Quirino**

Ore 16.00 - Celebrazione della Passione del Signore: celebrazione della Parola, lettura della Passione, Preghiera Universale, adorazione della Croce e Comunione (con la comunità del Ss. Redentore).

26 marzo

Sabato Santo

• **Ss. Redentore**

Ore 16.00/19.00 - Confessioni individuali

• **Ss. Redentore**

Ore 21.00 - Solenne Veglia pasquale: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia dell'Acqua, Liturgia Eucaristica (con la comunità di San Quirino).

27 marzo

Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa

• **Ss. Redentore**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa cantata dal Coro parrocchiale.

28 marzo

Lunedì di Pasqua

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa

• **Ss. Redentore**

Ore 10.00 - Santa Messa

17 aprile

Quarta domenica di Pasqua

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa e Festa della Prima Comunione

• **Ss. Redentore**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa

22 maggio

Ss. Trinità

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa e Festa dei Lustrini matrimoniali

• **Ss. Redentore**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa

5 giugno

Decima domenica del Tempo Ordinario

• **San Quirino**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa - Conclusione dell'anno catechistico Festa di san Quirino

• **Ss. Redentore**

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa



Chiesa del Redentore, la flagellazione di Gesù alla colonna (di G. e L. Filippini).